

Domenica 1 settembre 2024, Milano Valdese
15^ Domenica dopo Pentecoste

Predicazione del pastore Brian Paulson
 (First Presbyterian Church of Libertyville - Chicago)

Luca 10,1-11, 16-20 (La missione dei settanta discepoli)

1 Dopo queste cose, il Signore designò altri settanta discepoli e li mandò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove egli stesso stava per andare. 2 E diceva loro: «La mèsse è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della mèsse perché spinga degli operai nella sua mèsse. 3 Andate! Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. 4 Non portate né borsa, né sacca, né calzari, e non salutate nessuno per via. 5 In qualunque casa entriate, dite prima: “Pace a questa casa!” 6 Se vi è lì un figlio di pace, la vostra pace riposerà su di lui; se no, ritornerà a voi. 7 Rimanete in quella stessa casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l’operaio è degno del suo salario. Non passate di casa in casa. 8 In qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate ciò che vi sarà messo davanti, 9 guarite i malati che ci saranno e dite loro: “Il regno di Dio si è avvicinato a voi”. 10 Ma in qualunque città entriate, se non vi ricevono, uscite sulle piazze e dite: 11 “Perfino la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi”.

16 Chi ascolta voi ascolta me; chi respinge voi respinge me, e chi rifiuta me rifiuta Colui che mi ha mandato». 17 Or i settanta tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni ci sono sottoposti nel tuo nome». 18 Ed egli disse loro: «Io vedevo Satana cadere dal cielo come folgore. 19 Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male. 20 Tuttavia, non vi rallegrate perché gli spiriti vi sono sottoposti, ma rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

È una gioia essere di nuovo con tutti voi.

La prima volta che ho visitato questo tempio è stato nel 2002, quando lavoravo per una chiesa dell'Arizona.

In quegli anni, con mia moglie Jill e i nostri figli che all'epoca erano ancora piccoli, ci piaceva fare delle gite nelle montagne dell'ovest degli Stati Uniti (il cosiddetto “West”) usando un piccolo camper prestato dai miei genitori. In un'occasione ci trovavamo sulle Montagne Rocciose vicino a Telluride, in Colorado, e mentre il sole

stava tramontando ci addentrammo nella foresta e parcheggiammo il camper per la notte.

Ho messo una pietra davanti e dietro ogni ruota per tenere il camper ben fissato sul terreno. Dopo cena andammo tutti a dormire, io e mia moglie e i nostri due figli piccoli, mentre il nostro cane fuori rimaneva sempre vigile, un boxer di nome "Tyson".

Nel cuore della notte, mi sono svegliato con l'ululato dei lupi. Nella luce blu della luna potevo scorgere dalla finestra un gruppo di lupi che avevano scoperto questi strani intrusi nel bel mezzo della loro foresta.

In quel momento, anche il nostro cagnone Tyson si era completamente azzittito. Aveva il pelo dritto, e ansimava in modo lento e costante.

Gesù dice ai suoi discepoli che li manda come agnelli in mezzo ai lupi. Ma non dà loro niente, nessun bastone da pastore, nessun coltello o armatura speciale. Nè borsa, nè sacca, nè calzari. Niente.

L'unica cosa che portano con loro è ...la pace. La loro missione è quella di entrare nei villaggi, offrire la pace e diventare parte attiva della vita quotidiana, per far crescere la pace.

Si dice che questo passo abbia ispirato Valdo e i suoi primi compagni di strada, 850 anni fa, quando il movimento spirituale valdese iniziò.

Ha ispirato anche me, 22 anni fa.

Anche per me questa stessa missione rimane impegnativa e gratificante oggi, tanto quanto lo è stata nel mio primo viaggio a fianco dei miei amici valdesi. Tuttavia, oggi mi sembra che i lupi stiano girando sempre di più attorno alla nostra missione di pace in questo mondo.

In quelle montagne del Colorado, in quella notte di anni fa quando i lupi ululavano alla luna, il mio unico pensiero era una semplice domanda a me stesso: "ma perché ho bloccato le ruote?" Potevo mettermi al posto di guida. Potevo lasciare la foresta. Ma per qualche sciocca ragione io stesso avevo reso il nostro accampamento stabile, permanente!

Così quella notte il mio cane e io tremammo per un po', finché i lupi non si stancarono di ululare e se ne andarono. Per fortuna i bambini dormirono tutta la notte. Mia moglie Jill e io quella mattina durante la colazione abbiamo raccontato loro questa storia un po' drammatica.

Ve l'ho citata perché la nostra comunità della chiesa di Libertyville sta scoprendo che non possiamo e non dobbiamo bloccare le ruote della missione di pace di Dio. La chiesa non può permettersi di rimanere bloccata e tremante.

Chi di voi ha visitato la nostra congregazione sa che abbiamo molti edifici grandi. Per anni, il modello americano di chiesa è stato progettato per portare le persone a riunirsi all'interno delle nostre porte. Dopo la pandemia, abbiamo scoperto che la missione di pace di Dio non è pensata per i nostri edifici.

Se manteniamo i nostri vecchi modelli di comportamento, saremo una chiesa con le ruote bloccate e i lupi si avvicineranno.

In questo passo Gesù ci dà la sua ricetta per una missione di pace. Meglio viaggiare leggeri, e con un amico al fianco.

Voglio ringraziare tutti voi per essere stati amici miei e della mia comunità per oltre 20 anni. Le vostre preghiere rimangono preziose per me e per tutti noi.

Non sottovaluto mai il valore della preghiera.

La preghiera è necessaria, perché in questo passo della Scrittura Gesù ci dice che siamo sempre in lotta con Satana, inteso come forze che rivendicano un potere materiale grande e definitivo, ma che pretendono sempre di avere anche un potere spirituale.

Un cristiano dovrebbe invece ricordare che la vittoria finale è e sarà sempre quella dell'Amore di Dio. Il termine teologico è escatologia. È presente in questo brano, con le menzioni di esorcismi e attività che suonano strane alle nostre orecchie moderne.

Non ho mai visto l'escatologia come evasione. È invece una visione che calibra la bussola etica delle mie scelte quotidiane. E ogni volta che condivido la Santa Cena, rafforzo questa visione.

Negli Stati Uniti abbiamo un programma, una visione che chiamiamo Domenica della Comunione Mondiale. La celebriamo ogni prima domenica di ottobre. Si tratta di una visione di unità, che è iniziata nel 1930, e che immagina i cristiani di tutto il mondo riuniti insieme alla tavola del nostro Salvatore. Nel 1910 c'era stata una Conferenza missionaria mondiale a Edimburgo, in Scozia, che aveva promosso l'idea di "conquistare a Cristo" tutti i popoli del mondo in 100 anni. In 100 anni il nostro mondo è cambiato radicalmente e anche la nostra autoconsapevolezza è cambiata radicalmente.

Oggi infatti riconosciamo che in molti modi la nostra visione missionaria è stata plasmata dalle ambizioni coloniali, e lo sforzo missionario delle varie denominazioni è stato divisivo, ed è stato applicato in linea con gli interessi di potere delle nazioni di appartenenza. E' passato molto tempo, è passata "molta acqua sotto i ponti", da quando i cristiani americani erano semplici cristiani che camminavano a mani vuote e portavano la pace.

Come potete immaginare, anche una piccola città come Libertyville deve fare una seria riflessione su un fenomeno in aumento in America, detto "nazionalismo cristiano". L'America ha esplicitamente separato la Chiesa dallo Stato fin dall'inizio. Ma allo stesso tempo, fin dall'inizio, c'era sempre stata un'ardente fede cristiana tra i suoi cittadini, per cui l'idea di una nazione cristiana sembrava abbastanza innocente - forse in modo non dissimile dalla consuetudine che avete nelle scuole italiane, dove all'inizio si poteva pensare che destinare un'ora di scuola all'istruzione religiosa fosse qualcosa di positivo, finché non ci si è resi conto delle conseguenze.

In America, ad esempio, vediamo che ci sono forze potenti che cercano di manipolare il sentire degli elettori, incoraggiandoli a proteggere con il loro voto uno stile di vita americano che loro chiamano "cristiano". Anche se a parole citano spesso l'amore di Gesù, la visione che promuovono è in realtà di divisione, esclusione e stigmatizzazione.

Anche tra noi, quindi, ci sono lupi che usano il nome di Gesù, ma non abbracciano veramente la visione di futuro di cui ci parla Gesù nel nostro brano: la caduta di tutte le false potenze e una comunione tra tutte le persone, a una tavola di grazia a cui tutte e tutti sono benvenuti.

Abbiamo fatto molta strada dai primi giorni dei 72 discepoli. Abbiamo fatto molta strada anche dalla visione di Valdo, che era semplicemente quella di dare da mangiare agli affamati e predicare la buona notizia.

Abbiamo bisogno di una sorta di esorcismo della testimonianza cristiana. Ma non un esorcismo hollywoodiano, con acqua santa, fumi e cose folli. Abbiamo bisogno di qualcosa di più.

Abbiamo bisogno di qualcosa di semplice, di potente, di profondo.

Ed è proprio il modo in cui Gesù ci manda nel mondo.

State lì dove ci sono contese di potere, con forze spesso ingannatrici. Date da mangiare agli affamati alla stazione. State dalla parte di coloro che vogliono la pace, non le bombe. Siate sempre quelli che sanno che il pianto può durare una notte intera, ma al mattino c'è un'alba di gioia.

Spesso i miei amici italiani mi chiedono: come sta la Chiesa americana?

Ebbene, cari fratelli in Cristo, anche le Chiese di tutta l'America vedono una minore partecipazione al culto. Ma ora ci rifiutiamo di mettere delle pietre davanti alle nostre ruote.

I cristiani di tutto il mondo sono chiamati a seguire un Dio che può trasformare uno spirito di dolore e di lutto in uno spirito di gioia e di danza, come ci dice il Salmo 30 di oggi.

Ci sono milioni di modi in cui le persone stanno già costruendo la pace, nelle loro case e nelle comunità di tutto il mondo. Non c'è bisogno di un'istruzione avanzata per farlo, basta andare ed essere lì.

Andate come Gesù. Andate come Valdo. Condividete la buona notizia, il Vangelo. Servite i poveri. Portate la libertà di religione non solo per alcuni, ma per tutti. Questo è il modo di fare valdese, questa è la via valdese. È semplice. Ed è la via della pace.

La condivido completamente, e la abbraccio con voi.

Amen.